

1964

LA QUESTIONE RAZZIALE NEGLI Stati Uniti

Dimostrazioni di piazza, tumulti, saccheggi, incendi e assassini sono di nuovo all'ordine del giorno nell'America straziata dalla questione razziale.

Ma là di là della cronaca nera, che cosa sta realmente succedendo laggiù?

I

Si può tranquillamente affermare l'America sta vivendo una vera e propria rivoluzione sociale, una delle più vaste e importanti di questo secolo; da essa largamente dipende il futuro della nazione americana.

Ciò che sta accadendo negli Stati Uniti è questo: una massa negra di 20 milioni di anime, il 12% dell'intera popolazione, si sta risvegliando dopo un sonno plurisecolare, sta prendendo coscienza di sé e delle proprie abbiette condizioni, e si sta mettendo in marcia per conquistarsi un futuro migliore. Questo è il grande fatto nuovo nella storia dei negri d'America: che gli stimoli di rinnovamento stanno penetrando nella massa; una massa che per secoli ha vegetato in un torpore inerte. Ora sono intere città, interi quartieri che si sollevano e scendono in piazza; sono uomini, donne e ragazzi che si battono contro la supremazia bianca, per conquistarsi un posto al sole

Vediamo ora più precisamente che cosa vogliono questi negri. In una parola, si può dire che i negri stiano combattendo per ottenere l'effettiva parità con i concittadini bianchi. Parità non solo di fronte alla legge - che dall'Emancipazione in poi è sempre stata conformata a principi non razzisti - ma completa parità sociale; I negri cioè vogliono avere gli stessi diritti dei bianchi in tutti quegli aspetti della vita sociale in cui - ad un secolo dall'Emancipazione - ancora sussistono discriminazioni basate sul colore della pelle; Tra questi , i più ~~importanti~~ importanti sono quello della scuola e del lavoro. Esamineremo più avanti questi particolari problemi: per ora preme soltanto di far notare che la rivoluzione negra non è solamente economica , ma sociale nel senso più completo: i negri non chiedono di essere meglio pagati, ma di essere trattati con più dignità ; vogliono che tutavve le strade finora riservate al bianco siano accessibili anche a loro ("Equality of Opportunity") ; in una parola, non vogliono più essere considerati una razza inferiore.

3

Questa è infatti la triste condizione degli americani di razza negra: a un secolo esatto dalla proclamazione della loro libertà, sono ancora considerati, e trattati, come una razza inferiore.

A che cosa è dovuto questo atteggiamento del bianco, così generalmente diffuso non solo negli Stati Uniti, ma in tutti i paesi di origine anglosassone? Manca il tempo per un esame sufficientemente ~~serio~~ di questo problema; basti dire che senz'altro uno dei fattori è lo stesso carattere nazionale, piuttosto chiuso e riservato; un'altro è il rigorismo morale, di cui il puritanesimo americano è ~~una~~ stata espressione estrema; un terzo può essere la ~~stessa~~ situazione storica in cui è avvenuto il primo contatto tra il bianco e il negro, in America.

Per queste ~~due~~ ed altre ragioni, l'Americano bianco si è sempre considerato razzialmente superiore al negro, e ha sempre evitato di mescolarsi a lui.

Che questo sia un atteggiamento peculiare del bianco nord-europeo e nord-americano lo sentiamo noi italiani, che per i negri ~~non~~ non abbiamo mai provato innata repulsione (e anzi, andammo alla conquista dell'Africa orientale con chiari propositi erotici, come insegna "Faccetta Nera") lo sentono, in minor misura i Francesi, e lo sentono fortemente Spagnoli e Portoghesi, che nell'America latina non hanno esitato un minuto a incrociarsi con indiani e negri, creando popolazioni in cui ~~si sono razzializzati i due gruppi originari~~ ad un'estrema confusione razziale corrisponde una completa ~~assenza di pregiudizi di questo tipo.~~ *uguaglianza*

5

Il concetto della superiorità innata della razza bianca è infatti un cieco pregiudizio, privo di qualsiasi base scientifica. Così almeno afferma la maggioranza degli studiosi.

Come mai, ribattono allora i razzisti, i negri dell'Africa sono rimasti ad un livello così basso di civiltà? Qui entrano in gioco fattori geografici e climatici che sarebbe lungo spiegare; ma stiano sicuri, i razzisti, che la differenza ~~tra~~ di sviluppo tra la civiltà bianca e quella nera si può spiegare anche senza ricorrere all'ipotesi della congenita inferiorità del negro.

6

Come mai, insistono ancora i razzisti, i negri d'America, che da quasi tre secoli abitano la stessa terra, e godono dello stesso clima dei bianchi, non hanno saputo combinare niente di buono, ~~altrimenti~~ eccetto la musica jazz? Come mai, mentre la ~~massima~~ America bianca progrediva meravigliosamente sull'avanzamento dell'istruzione, dell'educazione, dell'efficienza tecnica; come mai durante questo secolo di rapidissimo progresso sociale dell'America, la minoranza negra è rimasta così retrograda? Come mai, a cent'anni dalla loro liberazione, i negri ~~continuano a svolgere i lavori più umili e servili -~~ braccianti. manovali. serv

lustrascarpe, facchini- senza essere capaci di migliorare ? Come mai la maggioranza dei negri è ancora ignorante, tarda, pigra sporca e immorale? Come mai un secolo di libertà non è bastato loro per portarsi al livello dei bianchi? Evidentemente non ne sono capaci, perchè sono una razza geneticamente inferiore, proclamano trionfanti i razzisti, e noi non vogliamo mescolarci a loro.

Sono, queste, accuse gravi ed argomenti fondati. Indubbiamente, la maggioranza dei negri americani di oggi sono inferiori ai bianchi per educazione ed intelligenza, occupano posti meno dignitosi e lavorano con meno diligenza, sono più sensuali e meno controllati dei concittadini bianchi. I quartieri negri delle grandi città sono delle vere bolge, dove regnano ~~mix~~ la miseria materiale e morale, la sporcizia, l'ubriachezza e il delitto. Anche i negri di condizione più agiata si trascinano dietro un'atavica tendenza al disordine; un'infantile passione per abiti vistosi e automobili sgargianti; le loro case sono spesso meno curate di quelle dei bianchi di pari reddito; il loro senso della famiglia è ~~meno~~ spesso debole, le unioni illegittime sono molto diffuse e numerosissimi i figli illegittimi. Queste cose sono evidenti a chiunque conosca l'America. Basta conoscere Washington, dove le ottime condizioni di lavoro e di vita hanno attirato in questi ultimi anni una massa enorme di immigrati negri, tanto che ormai il 60 % della popolazione della capitale americana è di colore. Ebbene in questi pochi anni, a Washington ~~indivisamente~~ l'incidenza dei delitti è aumentata vertiginosamente, tant^{che ora} da essere diventata di gran lunga la ~~mix~~ città più pericolosa e immorale d'America.

Insomma, nessuno nega che il negro americano moderno non abbia un sacco di difetti. Ma mentre il razzista gli scaglia addosso come un'accusa, una prova di colpevolezza, una confessione d'inferiorità congenita, noi li ritorciamo contro il razzista, e affermiamo che tutte queste colpe gravano non su quella del negro, ma sulla coscienza sua: perchè è stato il razzista, con il suo atteggiamento di superiorità, la sua incompiensione, il suo odio secolare, a deformare e contorcere l'anima negra; perchè i difetti di cui pecca il negro non sono congeniti alla sua razza, ma sono il risultato di una storia di oppressione;

4
Con ciò, non si vuole accusare l'americano bianco di innate ~~ma~~ ipocrit
malvagità, che ci farebbe ricadere in un assurdo razzismo negro, altrettanto
funesto di quello bianco .

Ma è pur vero che all'interno della rivoluzione negra dei nostri
giorni si stanno facendo strada delle correnti estremiste che ap-
punto fanno al bianco queste accuse. Queste correnti, di cui la set-
ta dei "Mussulmani Neri" è la punta più avanzata e pericolosa, es-
sprimono l'estrema reazione negra al razzismo bianco; esse predicano
la superiorità fisica e morale dell'uomo di colore, sono contrarie
all'integrazione razziale, rifiutano tutto quanto il bianco ha inse-
gnato o imposto al negro, a cominciare dalla religione, e mirano
alla distruzione del cliché tradizionale del negro americano: alla
rilassatezza morale oppongono un rigido puritanesimo, all'amore
per la musica una totale condanna di questa tradizionale (e pres-
sochè unica) espressione artistica-culturale della minoranza negra.
Del bianco respingono perfino l'abbigliamento, ed è sempre più fa-
cile incontrare, specialmente a New York, negri vestiti di tuniche
monacali, la divisa dei "Mussulmani Neri" x . Ovviamente, tale set-
ta è altrettanto condannabile di quella degli incapucciati del
Ku Klux Klan, in quanto ambedue sono espressione di cieco e violento
fanatismo razziale. Ma se il K.K.K. non avesse perseguitato i negri
se ~~la~~ l'America tutta avesse avuto più comprensione per la minoran-
za di colore, i "Mussulmani Neri" non sarebbero mai esistiti. Anche
questo nuovo odio e nuova violenza sono dunque imputabili al bianco

(Ma) le colpe del bianco non sono morali, ma piuttosto storiche. 'E un
complesso di fattori storici che ha determinato l'atteggiamento di
superiorità del bianco americano nei confronti del suo concittadin
di colore.

Agli inizi; questo atteggiamento fu inevitabile e giustificatissi-
mo. I negri che i mercanti di schiavi scaricavano in America,
nel '600 e nel '700, provenivano da una società estremamente
primitiva; il violento impatto con ~~l'altissima~~ l'altissima
civiltà bianca era schiacciante: il negro, attonito, si piegò
docilmente a zappare la terra di quel semidio che era il padrone
bianco. Dopo le prime generazioni, allo sbigottimento si sostituì
la tradizione di sottomissione, e l'inferiorità del negro sembrò
non più un fatto contingente, dovuto all'incontrarsi di due dif-
ferenti civiltà, ma sembrò una condizione permanente, naturale,
voluta da Dio.

'E interessante notare, però che nel settecento tale
opinione, pur diffusa tra i meno colti, era invece rifiutata dai p-
grandi Americani dell'epoca, influenzati dalle dottrine di eguagli-
za professate dall'Illuminismo. La schiavitù della razza negra era
da essi x considerata un male, anche se necessario, per contin-
genti ragioni economiche.

Come mai, dunque, a tale ragionevole opinione, che avrebbe potuto portare ad una rapida elevazione della razza negra, una volta che fosse ~~scaduta~~ la necessità economica della schiavitù; come mai a tale opinione si sostituì ben presto il più violento e generale pregiudizio razzista?

Il fatto è che nel settecento l'atmosfera ~~intellettuale~~ culturale era limpida, e la questione dello schiavismo per nulla pressante.

Ma nei cinquant'anni che precedettero la guerra civile americana la questione dello schiavismo divenne sempre più importante, per ragioni economiche e quindi politiche. Negli stati del Sud, insomma, lo schiavismo divenne sempre più "necessario" e conseguentemente; sempre meno "un male"

Lo schiavismo si era esteso negli stati del Sud, perchè il negro era molto resistente al clima caldo e umido prediletto dal cotone e dal tabacco. Il basso costo della manodopera schiava rendeva ~~il sistema schiavistico~~ molto redditizio il sistema schiavistico, e in quelle regioni si formò una classe di grandi proprietari terrieri. Ma mentre i possessori di schiavi diventavano sempre più ricchi, accadeva che il lavoro schiavo eliminò il lavoro libero, che ovviamente costava di più. Chi non possedesse schiavi (e ricordiamo che erano sempre molto costosi; ~~per fare un confronto~~, si può dire che il prezzo minimo si aggirasse sul milione di lire) e un pezzo di terra abbastanza grande per farlo lavorare con profitto, aveva vita dura, negli stati schiavisti. Infatti la convergenza dei due fattori - la tendenza delle piantagioni a diventare sempre più grandi, mediante l'assorbimento delle piantagioni più piccole e quindi meno efficienti, e la tendenza del lavoro schiavo ~~di~~ scacciare il lavoro libero - aveva creato nel Sud una società di tipo aristocratico, feudale, basata esclusivamente sull'agricoltura. La mancanza di una borghesia industriale e commerciale, e di una forte classe operaia ne facevano una società arcaica, fragile ~~ed~~ e del tutto fuori della storia.

L'aristocrazia del Sud sentiva che ogni attacco allo schiavismo veniva a minare le basi stesse del loro mondo feudale, e divenne stremamente sensibile a questo argomento. Nel medesimo tempo al Nord si risvegliavano correnti filantropiche che, tra i molti nobili scopi, avevano anche quello della liberazione degli schiavi.

A questi attacchi, in verità modesti, il Sud rispose subito con foga esagerata, attaccando non solo gli sparuti "abolizionisti" ma ~~tutto~~ il Nord in generale. Polemica chiama polemica, provocazione suscita provocazione, e negli anni dal 1830 al 1860 l'America fu trascinata in un vortice di passioni, in cui alla questione razziale, alla questione dello schiavismo si mescolavano molti altri motivi politici, economici e sociali ~~di~~.

Nel 1862 si giunse all'inevitabile frattura tra Nord e Sud, che si lanciarono in una feroce guerra civile, dalla quale quest'ultimo uscì completamente distrutto, materialmente e moralmente.

Ma è importante notare che il Nord non combattè per amore dei negri. Certo, lo schiavismo fu la causa principale della rottura, e l'emancipazione degli schiavi la conseguenza prima della guerra; ma ciò che il Nord in realtà voleva era la ricostituzione dell'Unione, e la riconduzione del Sud ad un sistema economico e sociale conforme a quello del Nord. Lincoln, infatti, ritardò fino all'ultimo la proclamazione dell'Emancipazione, nella speranza che il Sud potesse essere ~~senza~~ richiamato in seno alla Nazione, ~~senza~~ anche a costo di abbandonare ~~il~~ la causa antischiavista (almeno momentaneamente).

te

te. Insomma anche il Nord era pervaso dall'ormai generale pregiudizio che i negri fossero una razza inferiore -anche se non ammetteva la loro schiavitù.

Dopo tre anni di guerra, i negri si videro capitare tra capo e collo la Libertà. Ma ~~l'idea dell'inferiorità impedì loro di approfittarne~~ essi non erano affatto preparati a farne buon uso, nè i liberatori si curarono di insegnarglielo. Milioni di ex schiavi, primitivi e analfabeti, furono dal liberatore abbandonati a se stessi e all'odio del vinto, che in essi vedeva la causa prima della propria rovina. Privi di aiuto, di assistenza, di comprensione, i negri ricaddero, per forza di cose, nell'abiezione di prima.

L'azione delle autorità federali e statali, a favore della minoranza di colore, fu tardiva, lenta e limitata, nelle migliori delle ipotesi, al principio dell'"Uguali ma Separati": un principio che sotto le belle apparenze sanciva, in realtà, l'inferiorità della razza negra di fronte alla bianca.

Date queste condizioni di partenza, ci si può spiegare come, ~~nonostante la liberazione~~ nei decenni che seguirono l'Emancipazione, i progressi compiuti dal popolo negro siano stati così esigui: tanto più esigui se raffrontati al meraviglioso sviluppo che, contemporaneamente, portava l'America bianca al primo posto tra le potenze del mondo. Insomma, pur essendo, di diritto cittadini americani, i negri rimanevano inevitabilmente estranei alla vita della nazione; sparsi nelle campagne del sud, o chiusi nei ghetti delle città nel Nord, essi si limitavano a vegetare e a moltiplicarsi, ~~assistendo inerti~~ spettatori inerti di un progresso nazionale di cui ~~non godevano~~ solo di riflesso essi erano ammessi a godere; un ~~reflexo~~ progresso che mentre elevava vertiginosamente la società bianca, scavava sempre più profondo l'abisso che separava le due razze.

II

Abbiamo dunque visto come il sorgere e il persistere del pregiudizio razziale sia storicamente spiegabile, se non giustificabile; abbiamo cercato di spiegare le condizioni di effettive inferiorità (economica, politica civile e sociale) in cui, ad un secolo dalla raggiunta libertà, la razza negra venga ancora a trovarsi. Mettiamo ora questi due fatti in reciproco rapporto di causa ed effetto, e affermiamo che il pregiudizio razziale è dovuto in gran parte, alle condizioni di reale inferiorità della minoranza negra in America, mentre, per converso, queste condizioni di reale inferiorità sono dovuti al pregiudizio razziale della maggioranza bianca.

'E quello che si chiama "circolo vizioso" e, come tale, può non soddisfare chi, in un fenomeno, cerca cause ed effetti ben definiti, ed esterni al fenomeno stesso. Comunque, crediamo che la validità storica

di questa nostra tesi del circolo vizioso sia stata dimostrata a sufficienza .

In una trattazione scientifica, questa tesi potrebbe essere così schematizzata:

I. L'inferiorità negra (I) ha come effetto (rappresentato dalla freccia) il sorgere del razzismo bianco (R)



II. Il razzismo bianco ha come effetto l'accentuarsi dell'inferiorità negra. Questo effetto è rappresentato dalla seconda freccia.



III. Poichè ~~perci~~ abbiamo osservato che con l'aumentare di R (razzismo) aumenta anche I (Inferiorità) esprimiamo questo concetto sostituendo alla linea della freccia una serie di + (infatti, più aumenta R più aumenta I); analogamente facciamo con la seconda freccia: abbiamo infatti osservato che più aumenta il razzismo R, più aumenta l'inferiorità I, più aumenta il razzismo R.



Abbiamo così costruito uno schema dal quale si ricava che che, una volta incominciato il fenomeno, sia il Razzismo R che l'Inferiorità I dovrebbero rapidamente aumentare, all'infinito. Ovviamente ciò non è avvenuto e non avviene, perchè molti altri fattori sono in gioco. Cioè, I e R non dipendono solamente uno dall'altro, ma ognuno di essi è effetto di altri fattori. Per esempio, il razzismo bianco diminuisce sotto l'azione dell'educazione ~~perché~~ storica e scientifica, che ~~ne~~ dimostra l'erroneità del pregiudizio razziale. Poichè più aumenta l'educazione, meno aumenta il razzismo, l'azione ~~della~~ di questo fattore sarà indicata con una serie di - . ~~Analoga azione si farà per~~



Analogamente si farà per ogni altro fattore che, umentando, diminuisca l'effetto R.



Questo fattore esterno si incontrò con certi stimoli di rin-
vamento che, malgrado tutto, erano ancora presenti in forma larval
all'interno della massa negra, e che la partecipazione dei negri al
sforzo bellico nazionale aveva rinvigorito.

Gli Stati Uniti, impegnati in una guerra totale, fecero
ricorso a tutte le risorse della Nazione. Anche i Negri furono adu-
lato da un intenso bombardamento propagandistico, che li chiamava alla sa-
lute della Patria - di quella patria di cui essi non si erano mai sentiti
parte vera, e da cui mai erano stati considerati tali. Si può dire
che dalla partecipazione alla guerra si possa datare il nascere di una
coscienza nazionale nei negri Americani. Inoltre, alla vittoria i negri
avevano contribuito col sudore e col sangue: era logico aspettarsi
che avrebbero chiesto la contropartita.

Ma questi stimoli interni probabilmente non sarebbero
stati sufficienti a rompere il cerchio, se dall'estero non si fos-
~~sero stati sufficienti a rompere il cerchio~~
sero moltiplicati gli attacchi e le critiche alla servile condiziona-
della minoranza negra americana.

La fine della guerra lasciò l'America nella posizione
di bastione della libertà e della democrazia del mondo intero. Tale
cospicua posizione fece immediatamente risaltare agli occhi di amici
e nemici che il pulpito da cui veniva la predica americana era ta-
rato profondamente dalle condizioni in cui vivevano un decimo della
popolazione; questa minoranza, ovviamente, non godeva nè di vera li-
bertà nè di vera democrazia, nè di qualsivoglia eguaglianza.

La propaganda avversaria ebbe quindi facilissimo gioco
e costrinse l'America bianca a prendere atto della fondatezza di
tali accuse. Si impose, al Governo e alla parte più responsabile
dell'opinione pubblica d'America, la necessità politica di elimina-
re lo sconcerto ~~causato~~ negro: lo richiedeva il prestigio dell'America
del mondo, e ne erano coinvolte le sorti stesse della Guerra Fredda.
Come si poteva, infatti, accattivarsi le simpatie dell'Africa Nera,
dell'America Latino-Mulatta, e di tutto il mondo non razzista, se
si presentava avvolti nella fama di ~~sporcata~~ sporchi razzisti?
Era dunque necessario eliminare il razzismo e, contemporaneamente
l'arretratezza negra.

16

Si mosse per primo il governo Federale, ^{che} cui le quattro
amministrazioni di Roosevelt avevano rinforzato e munito di quanti
più poteri avesse mai avuto. La sua azione, però continuava a cozzare
ovunque contro l'incomprensione e la cattiva volontà dei razzisti,
specialmente nel sud; dove più radicato rimaneva sempre l'odio.

Finalmente, nel 1954 (crediamo) il Governo si decise
ad impiegare la forza, e un paio di migliaia di soldati furono
mandati nello stato dell'Arkansas per aprire a forza l'accesso da

ref

ad un a scuolapubblica. Seguirono dei tumulti, e l'America ebbe ad assistere al fatto inaudito: il governo si schierava, apertamente e con la forza , dalla parte dei negri.

Si può dire che da questo momento essi cominciarono veramente a muoversi: ormai avevano dalla loro non solo l'opinione pubblica mondiale, e ~~internazionale~~ e parte di quella Americana, ma lo stesso governo Federale. 4

Continuiamo ad insistere sull'aggettivo "federale" perchè, come si sa, gli ~~stati~~ U.S.A. sono una federazione di molti stati, ognuno dei quali ha un proprio potere ed una propria sfera d'azione. La questione dei rapporti tra governo Federale e governi statali è sempre stata molto delicata. Gli stati razzisti cercano di opporsi all'intervento Federale in favore dei negri trincerandosi dietro gli "State Rights" cioè i diritti dello Stato singolo a governarsi da solo, come meglio gli piace. Come si vede, alla questione razziale sono profondamente associati altri ~~antichi~~ motivi che contribuiscono ad intorbidarla.

17

Cerchiamo ora di vedere su quali linee si stia muovendo la rivoluzione negra. Due sono le battaglie più importanti che i Negri, assistiti dal Governo federale, stanno combattendo in questi giorni. L'una tende ad elevare, per quanto possibile, le condizioni economiche delle masse negre, nel presente e nell'immediato futuro: e questa è la battaglia dell'"Equal job Opportunity" cioè la parità delle occasioni di lavoro .

Quando c'è un posto libero, il bianco ha più probabilità ~~di~~ di assunzione del nero. Se ci sono dei licenziamenti, sono i negri a perdere il posto per primi. Molte imprese rifiutano del tutto manodopera negra; quasi tutte ammettono persone di colore solo nei posti di meno responsabilità.

Parte di questa politica di discriminazione razziale nel mondo economico è, naturalmente, dovuta alla reale inferiorità del lavoratore negro, che di rado è specializzato (e si ricorre qui nel problema dell'istruzione); parte è dovuta al razzismo puro e semplice.

Ma non si equivochi/ : il pregiudizio razziale non è prerogativa dei datori di lavoro. Il maggior ostacolo all'ingresso di manodopera negra nelle fabbriche è l'atteggiamento ostile dei lavoratori di razza bianca . Sono i Sindacati operai stessi che cercano di relegare i negri alle occupazioni più umili.

A questo proposito è tristemente famosa la storia della lotta sostenuta dai negri per essere ammessi alla conduzione delle locomotive. La numerosa categoria dei fuochisti negri aveva trovato un gruppo di capi che lottavano perchè anche i negri potessero condurre. Il sindacato bianco rispose con violenza rabbiosa, e per vari anni, dopo la prima guerra mondiale,

le forniture

furono funestate da odio, violenza e delitti dovuti a questa lotta. Ma alla fine, i negri vinsero: una vittoria più unica che rara.

L'elevazione del negro ad impieghi diversi da quelli tradizionali - servitore, cameriere, facchino, ~~scopino~~ ^{netto}, e suonatore di jazz - fu lentissima, ed ancor oggi si può dire che la grande maggioranza dei negri sia impiegata in questi servizi.

18

Ma forse più importante della battaglia per il lavoro è ~~quella~~ quella che si combatte sul fronte della scuola. E non solo perchè l'inferiorità sociale dei negri deriva in gran parte dalla loro ignoranza, ma anche perchè una completa eliminazione del razzismo si potrà avero solamente attraverso la reciproca comprensione delle due razze; e solo permettendo ai bimbi di ogni colore di sedere ~~sugli stessi banchi~~ fianco a fianco, sugli stessi banchi si può sperare in una futura simpatia tra le due razze. È sui giovani che bisogna puntare.

La battaglia per l'integrazione ~~dell'istruzione~~ dell'educazione è resa più difficile dal fatto che, in America, gran parte delle scuole sono istituti privati. Tali istituti, naturalmente, sono liberi di accettare o rifiutare a piacimento le domande di ammissione. ~~Esistono~~ Il governo non può costringere una scuola privata ad aprire i suoi battenti ai negri, i quali sono perciò costretti a frequentare solamente scuole pubbliche - la cui qualità è, di solito, più scadente di quella delle scuole private.

Ma questo non è tutto: negli stati più razzisti persino le scuole pubbliche - specialmente le Università statali - erano interdette, di fatto, ai negri: ciò in contrasto con la sentenza della Suprema Corte degli Stati Uniti, che già quindic'anni fa aveva ~~sancito~~ sancito il diritto di tutti i cittadini americani - senza distinzione di razza - a frequentare le scuole governative.

Così si spiegano i fatti del Mississippi: un negro, forte della sentenza della Suprema Corte, aveva ~~sfidato~~ sfidato la secolare tradizione segregazionista dell'Università (statale del Mississippi, uno dei centri sentimentali del ~~Profondo Sud~~ Profondo Sud. La sua domanda di ammissione fu respinta, e ci vollero quindicimila soldati federali, alcuni morti e ~~l'indignazione~~ l'indignazione del mondo intero per costringere il Governatore del Mississippi, nella sua qualità di Presidente dell'Università, ad ~~accettare~~ "integrare" l'Università.

Quanto alle scuole private, il governo ha un solo mezzo per costringerle all'integrazione: tagliare loro le sovvenzioni, ed aumentare ~~agli istituti integrati~~ agli istituti integrati.

Le scuole private, infatti, non si reggono soltanto con le rette pagate dagli studenti, ma anche - specialmente - sulle donazioni dei privati e ~~sugli aiuti statali~~ sugli aiuti statali, che si presentano in vari modi (sovvenzioni, sgravi fiscali). Tagliare ~~in~~ l'aiuto statale significa indebolire le scuole razziste a favore della ~~con-~~ con-

E l'arma economica è sempre stata efficacissima, negli U.S.A. .

19

Abbiamo visto che cosa si stia facendo per sollevare le condizioni sociali dei negri. Vediamo ora che cosa stia accadendo, questi ultimi anni, all'antico razzismo americano.

'E consolante, e carico di promesse per il futuro, osservare che ogni giorno ~~si ripiù~~ l'opinione pubblica americana si pronun-
in favore della minoranza negra. In coincidenza con l'estendersi
e l'approfondirsi della rivouzine negra, il razzismo si inebolisce
e si ritira .

Se teniamo presente il nostro schema, questo è un fenomeno perfettamente logico. Se una delle due grandezze I o R aumenta, anche l'altra tende ad aumentare, e così all'infinito; ma se ~~xxxxxxindifferentemente,xxprende~~ me se prende a diminuire, anche l'altra diminuisce, e, al limite, le due grandezze si annullano a vicenda.

Storicamente, tale indebolimento si spiega dicendo che, spin-
dall'opinione pubblica mondiale, gli americani si siano per la prim-
volta chinati a studiare il problema negro; per la prima volta si
siano accorti delle vergognose condizioni in cui languiva questa
minoranza; e la parte migliore di essi si è sentita responsabile.

A causa del funesto principio dell' "Uguali ma Separati"
infatti, i bianchi avevano ^{ben vaga} coscienza del problema negro. Tra le due razze i rapporti erano limitati a contatti professionali; i veri rapporti umani erano limitati dalla rigida divisione tra quartieri bianchi e quelli di colore, dalla segregazione scolastica, dalla proibizione di matrimoni misti.

Ed è consolante vedere con quanta facilità antichi pregiudizi antichi modi di vita, ch sembravano innati nell'anima americana, si stiano sfaldando.

Improvvisamente, non sembra più così orribile la prospettiva che il proprio figlio sieda a scuola ~~xxxx~~ a fianco di un negretto, che domani una famiglia negra venga a stabilirsi nella casa accanto; e col tempo forse si giungerà pure ad ammettere un genero o una nuora di colore.

Possiamo finalmente concludere.

Abbiamo visto che in America è in atto una rivoluzione della minoranza di colore che chiede la parità ~~era~~(2) con la maggioranza bianca. Abbiamo dato una prima spiegazione del razzismo bianco (3,4) e abbiamo esposto le grandi accuse che razzista fa alla razza nera(5,6,7). Abbiamo ammesso i difetti e i vizi ~~espressi~~ della minoranza di colore, ma abbiamo affermato che essi non sono congeniti alla razza, ma bensì il risultato ~~di questi fattori~~ della secolare oppressione bianca (8). Ci siamo difesi dall'accusa di razzismo anti-bianco ^{e colto} cogliendo il pretesto per digredire su questo nuovo, preoccupante aspetto della rivoluzione negra(9); e siamo passati alla dimostrazione della tesi di cui al punto (8) mediante un rapido sguardo alla storia degli Stati Uniti.(10)

Abbiamo quindi affermato che razzismo bianco ~~era~~ inferiorità negra ~~era~~ sono in posizione di reciproca causa ed effetto, e come tali destinati ad aumentare indefinitamente (11) non fosse per la presenza di fattori correttivi.

Nei paragrafi I2 e I3 abbiamo approfondito l'esame di due aspetti particolarmente ^{importanti} ~~del razzismo~~ rapporti tra razzismo ed inferiorità negra, e abbiamo ribadito che i negri si trovavano stretti in un circolo vizioso(14) che si è potuto spezzare solo quando il problema negro, da problema interno americano, è diventato problema di interesse mondiale, a causa della Guerra Fredda(15), che sottolineò la contraddizione in cui cadeva l'America, quando predicava uguaglianza e democrazia all'estero, e teneva la minoranza di colore in condizione semi servile. All'Eliminazione di questa contraddizione si mosse il Governo Federale. ⁽¹⁶⁾ Furono le ~~plotte~~ provocate da questa politica del governo a svegliare le masse negre, e a mettere in moto la frana nera. Abbiamo poi esaminato le loro ~~più~~ principali richieste, parità di lavoro ⁽¹⁷⁾ e parità di istruzione(18). Dopo questo esame ~~delle richieste~~ dei mezzi con i quali si intende eliminare l'inferiorità dei negri(mezzi che vanno sotto il nome generale di "Integrazione") abbiamo osservato con conforto, che al ribollire e all'elevarsi della massa negra corrisponde un addolcimento del razzismo bianco.

Terminiamo ora col dire che è essenzialmente necessario che

l'elevazione della minoranza negra progredisca il più rapidamente possibile, e si compia prima che all'interno di quella massa si diffondano i veleni di un estremismo razzista negro.

Questo estremismo razzista, pur comprensibile come reazione passionale a secoli di inferiorità, è pericolosissimo, appunto in quanto comprensibile e in quanto passionale. Bisogna impedire che le dottrine dei "Musulmani Neri" facciano troppa presa nella massa negra, ancora povera e ignorante. I più gravi pericoli: di ~~violenza~~ odio, violenza e perfino stragi si ~~stanno~~ profilano all'orizzonte. Bisogna scongiurarli non cercando di ricacciare i negri nelle vecchie posizioni di inferiorità - il che è assurdo - ma accelerando il processo della loro elevazione.

Solo se si avrà il coraggio di proseguire su questa via si può garantire all'America un futuro di concordia civile.